IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. ..., edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... mattino e sera Lohi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi sparsi la firma del ... f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 5.52 tramonta ore 6.19 — Trieste, Martedì 28 Marzo 1899. — Oggi: S. Sabino. — Domani: S. Gontrano. — N. 6288

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La vertenza italo-cinese — La partenza di Grenet. NAPOLI 27 (N). L' incrociatore *Stromboli*, con l'ammiraglio Francesco Grenet, è partito oggi per la Cina, ove si reca ad assumere il comando della squadra del Mar Giallo.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* dice, relativamente alla vertenza con la Cina, che le soluzioni non possono essere più di due: o l'occupazione di San Mun, d'accordo con tutti, come l' Inghilterra desidera, come crediamo desiderino in fondo tutti gli italiani, e in tal caso bisogna lasciar passare un po' di tempo per lo svolgimento regolare delle trattative; o, fallite queste e non volendole proseguire visto che si andrebbe troppo per le lunghe, l'occupazione di fatto. In tal caso bisogna attendere che le nostre navi siano giunte al loro posto. Occorre, dice la *Tribuna*, attendere il tempo necessario, per quanto creda che il ministro dovrebbe affrettare i termini con trattative dirette a Londra e a Pechino. La *Tribuna* conclude dicendo di sperare che il ministro, senza lasciarsi indurre dai clamori di questi giorni, seguirà la sua via con fermezza a tutela della dignità e degli interessi dell' Italia.

Nel ministero Pelloux. - Disaccordi smentiti. ROMA 27 (N). L'*Italie* dice che Pelloux si trova d' accordo con tutti i suoi colleghi e che il gabinetto si presenterà alla Camera tal quale. Non vi sarà quindi nessuna crisi o rimpasto.

La *Tribuna* rileva tutte le voci messe in giro di crisi parziali nel gabinetto. Dice che tutto ciò indica che si vuol giungere ad abbattere il ministero col sistema del disgregamento, separandone i vari membri. Nega poi che esista disaccordo con Canevaro circa la politica estera.

Il trattato anglo-francese. PARIGI 27 (B). Nell' odierna seduta della Camera il ministro degli esteri Delcassé presentò il disegno di legge relativo alla ratifica da parte del Parlamento della convenzione stipulata coll'Inghilterra il 21 corr. Delcassé dichiarò ch' egli presenterà il più presto possibile al Parlamento tutti i documenti che si riferiscono alla convenzione.

Il principe Giorgio vuol concludere un prestito. ROMA 27 (N). La *Corrispondenza politica* dice che, in seguito al rifiuto delle potenze di fare un nuovo anticipo di danaro per i bisogni di Candia, il principe Giorgio ha aperto trattative coi principali governi per concludere un forte prestito, col quale restituirebbe i quattro milioni anticipati dalle potenze.

La guerra nelle Filippine. — Un principe Löwenstein rimasto sul campo. WASHINGTON 27 (B). (Informazione dell' agenzia *Reuter*). Un dispaccio del generale Otis in data di ieri dice che il generale Mac Arthur ha già oltrepassato Polo spingendosi innanzi fino alla distanza di 9 leghe da Manilla. Il generale cercherà di guadagnar domani la campagna aperta, giacchè i filippini, riparati dietro le trincee dalle quali gli americani debbono continuamente scacciarli, oppongono una resistenza ostinata. La città è perfettamente tranquilla.

WASHINGTON 27 (B). *(Agenzia Reuter)*. Un telegramma da Manilla riferisce che il principe Löwenstein, il quale come aiutante d' onore del generale Miller s'era trovato sulla fronte delle truppe, ricevette una fucilata in un fianco. Il ferito morì poco dopo.

Il principe aveva 35 anni; anche un suo compagno tedesco è rimasto ferito.

Parlamento inglese. LONDRA 27 (B). La Camera dei pari si è aggiornata fino al 7 aprile.

Crisi serba smentita. BELGRADO 27 (B). Da fonte bene informata si smentiscono le voci d' una crisi parziale di gabinetto.

Dieta boema. PRAGA 27 (B). La Dieta esaurì oggi parecchie proposte d'indole finanziaria. All' ordine del giorno della seduta di domani figura la proposta del deputato Pipich relativa all' acquisto fatto dalla Cassa di risparmio boema dell'edificio del *Grand Hôtel*, per istituirvi un asilo per studenti tedeschi.

Szell a Vienna. VIENNA 27 (N). Il presidente dei ministri ungheresi, Colomano Szell, ebbe oggi col conte Thun una conferenza durata alcune ore.

Le convinzioni politiche degli impiegati in Germania. LIPSIA 27 (N). La Corte disciplinare dell' impero ha pronunciato una sentenza, la quale, con riguardo a certe misure di rigore che nell' ultimo tempo erano state adottate contro funzionari pubblici, non è priva d' importanza. Il presidente delle poste aveva ordinato d' avviare un' inchiesta disciplinare contro un impiegato postale, il quale nelle ultime elezioni frequentava, vestito in uniforme ed in compagnia di socialisti, le adunanze elettorali. L' impiegato era stato condannato per questo ad una multa che gli fu trattenuta dalla sua paga nella proporzione di un ottavo. L'impiegato ricorse alla Corte disciplinare dell' impero e questa annullò la disposizione del presidente delle poste, motivando la decisione con l' osservare che ogni cittadino ha diritto d' agire secondo le sue convinzioni politiche.

I ringraziamenti dello czar. PIETROBURGO 27 (B). Per incarico dello czar Nicolò, il ministro degli esteri conte Murawieff diramò ai rappresentanti della Russia all'estero una circolare portante la data del 28 corr., in cui li prega di esprimere vive grazie a tutti coloro che con lettere, telegrammi o in altri modi manifestarono il loro plauso all' iniziativa dello czar. La circolare dice che lo czar nell'unanimità di questo plauso, come pure nell'adesione dei governi a partecipare alla conferenza che si terrà all'Aja, scorge un nuovo favorevole auspicio per il successo dei suoi intenti diretti a coltivare, nella coscienza dei popoli, l' idea della pace universale.

I reali d'Italia a Caprera. ROMA 27 (N). La *Tribuna* conferma che i sovrani, dopo il loro soggiorno in Sardegna, si recheranno a Caprera, a visitare la tomba di Garibaldi.

La principessa di Galles all' isola d' Elba. PORTOFERRAIO 17 (N). A bordo dell'yacht *Osborne* è giunta la principessa di Galles con le figlie. Visitò la villa napoleonica a San Martino.

La nuova istruttoria Acciarito. ROMA 27 (N). Stamane a Regina Coeli il sostituto procuratore generale Tofano interrogò nuovamente Acciarito. L' istruttoria si mantiene segretissima.

Senatore processato. ROMA 27 (N). La Commissione senatoriale dell' alta Corte di giustizia, sarà convocata per esaminare l'accusa contro il senatore principe di Sant'Antimo, per la vendita di un quadro di Tiziano ad un signore inglese. La causa sarebbe promossa dall' intermediario che reclama un compenso.

La condanna del prof. Delbrück. BERLINO 27 (N). La Corte disciplinare terminò ieri la procedura contro il professore universitario Delbrück, il quale, come è noto, aveva pubblicato una serie di articoli contro l' espulsione dei danesi dallo Schleswig. La Corte respinse la proposta del governo di trasferire il professore per punizione ad un' altra università e gli inflisse una redarguizione nonchè una multa di 500 marchi. I giornali, commentando la sentenza, rilevano che questa equivale ad un insuccesso del governo.

La salma di mons. Clari in patria. SINIGALLIA 27 (N). E' qui giunta stamane la salma di mons. Clari. Fu trasportata nella cattedrale accompagnata dal clero e da numerosi cittadini. Domani seguiranno solenni funerali.

L' istituzione di „Comunità parrocchiali". VIENNA 27 (N). La *Reichspost* dice di aver saputo da fonte attendibile che il governo ha l'intenzione di promulgare sulla base del paragrafo 14 una legge relativa alla creazione delle cosidette „comunità parrocchiali".

Il giornale clericale succitato, commentando questa notizia, osserva che alla creazione delle „comunità parrocchiali" dovrebbe seguire l'incameramento dei beni della Chiesa da parte dello Stato. Il giornale crede che con la legge progettata il governo corre rischio di provocare serie complicazioni e gravi lotte. I cattolici non hanno però nulla da temere perchè la loro organizzazione è tanto forte che tutti gli sforzi del liberalismo diretti contro la Chiesa saranno vani.

Esplosione in un forno. BERLINO 27 (N). A Spandau è avvenuta ieri un' esplosione in circostanze molto strane. Un servo del palazzo comunale aveva raccolto cascami e pezzi di legno ch'erano sparsi nel cortile e li aveva gettati nel forno per il riscaldamento dell' edificio. Poco tempo dopo con una violenta detonazione si sprigionò dal forno una gran fiammata che causò al servo parecchie ustioni gravi. L' inchiesta avviata avrebbe assodato che la causa dell'esplosione fu un corpo esplodente, legato tutto all' intorno da una miccia.

Un cuoco truffatore. VIENNA 27 (N). Oggi è arrivato qui sotto scorta l'ex capo cuoco del *Grand Hôtel*, Tremel, il quale era fuggito in America dopo aver commesso truffe e malversazioni per l'ammontare complessivo di f 60.000. L'arrestato fu consegnato alle carceri del Tribunale provinciale.

L' opera del figlio di Wagner. VIENNA 27 (N). Oggi si è data all'Opera di corte la *première* dell'opera *Der Bärenhäuter* di Sigifredo Vagner. L'opera ebbe un'accoglienza molto favorevole. Alcuni pezzi dovettero venir bissati. Il maestro fu chiamato 16 volte all'onore della ribalta.

Il racconto del cacciatore. PIETROBURGO 27 (N). Il *Nowoje Wremja* pubblica oggi una lettera interessante scrittagli dal noto cacciatore Lalin, il quale dà delle spiegazioni riguardo alla sua notizia del rinvenimento del pallone d'Andrée, notizia che, come si ricorderà, in seguito era stata da alcuni giornali qualificata per una fandonia. Lalin dichiara d'aver avuto la notizia del rinvenimento del pallone dai congusi, ed aggiunge alcuni particolari alle cose già note. Lalin racconta d'aver tentato d' interessare il governatore di Tomsk per il suo progetto d'andare in traccia d'Andrée. Il governatore di Jeniseisk comunicò però a quello di Tomsk, mentre si facevano già i preparativi per andar in cerca di Andrée, che la notizia del rinvenimento del pallone era inventata, che non era stata se non uno stupido scherzo e che Lalin non meritava fede. Rispondendo a queste accuse, Lalin scrive nell'articolo: „Il governatore di Jenisseisk non mi conosce. Io abito da 11 anni a Tomsk e sono ben conosciuto dal governatore e dalla maggioranza degli abitanti".

Si prevede che la faccenda non finirà qui, perchè Lalin sembra risoluto ad esigere una soddisfazione perchè lo si è tacciato di mistificatore.

Dividendo. BUDAPEST 27 (B). Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società di navigazione *Adria*. Fu deliberato di ripartire dall' utile netto di fior. 449.556 (fior. 22.662 in più in confronto dell'anno precedente) un dividendo di fior. 12 pari al 12%.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio proditorio.

(continuazione; vedi il *Piccolo della sera* di ieri).

Escussione dei testi.

Licenziato il teste Eugenio Levi-Minzi, viene introdotto la teste

Drusolina Delpiero, sorella dell' interfetta. Ella depone: Conosco il Tedeschi già da 11 anni ed anzi, mentre eravamo ragazzi, egli mi faceva la corte. Poi, qualche anno fa, il Tedeschi s'imbarcò su di un piroscafo del Lloyd e quando tornò perchè si era ferito a una mano noi non ci vedemmo quasi più. Invece egli vedeva spesso la mia defunta sorella, la quale anche, quando si recava dalla matrigna di lui, gli medicava la mano.

Pr. Sa lei che l'accusato fosse innamorato della Teresa?

Test. Me lo disse la stessa mia sorella, la quale anche mi confidò che la tormentava perchè egli voleva ch'ella cedesse ai suoi desideri. Ma mia sorella era onesta e respinse sempre le sue domande.

Pr. Che cosa avvenne il 15 decembre?

Test. Quella sera, passavo per la via delle Scuole israelitiche. Vidi molta gente raccolta davanti la porta di una casa e intesi che una donna era stata uccisa. Mi slanciai innanzi, come spinta da un presentimento e trovai mia sorella distesa a terra in un lago di sangue. Piegatami la chiamai, ma ella non mi rispose; pareva già morta. Io non mi allontanai più da lei e l'accompagnai anche all'ospitale, dove rimasi fin che fu spirata.

Pr. Non udì che avesse pronunciato qualche nome?

Test. Nulla! Soltanto, quando i medici le cucivano le ferite, balbettò: - Assassin! Molime! - Poi l'intesi a chiamare il fratello e mentre i medici le praticavano delle suture alla ferita dell'orecchio, morì. Io non so altro.

Pr. Non ha mai inteso che il Tedeschi avesse minacciato la Teresa?

Test. Non lo seppi mai.

Santo Delpiero, padre della defunta, dice di essere conduttore di una cucina economica in androna della Fontanella e narrato come la Teresa avesse dovuto allontanarsi dal marito per i vizi e la malacondotta dello stesso, dichiara di non aver mai avuto sentore della passione del Tedeschi per sua figlia. L'accusato frequentava la cucina economica, ma non gli diede mai motivo di sospettare che qualche cosa ci fosse tra lui e la Teresa.

Pr. Ha veduto lei, che la sera del 15 decembre, qualcuno sia venuto a chiamare la defunta?

Test. Mia figlia stava con me nell'osteria e serviva gli avventori. A un tratto non la vidi più; ne chiesi conto e mi fu risposto ch'era uscita. Non erano passati dieci minuti che un uomo venne a dirmi che mia figlia era svenuta nell'atrio di una casa e aveva sbocchi di sangue. Corsi sul luogo e trovai la povera donna tutta inzuppata di sangue e che non dava più segno di vita. La presi in braccio e vidi che aveva una ferita alla mammella sinistra, dalla quale il sangue continuava ad uscire a fiotti. Poi la poveretta venne trasportata all'ospitale. Appena allora intesi dire che l'assassino doveva essere Angelo Tedeschi.

Pr. Sicchè lei non ha veduto chi sia venuto a chiamare la Teresa?

Test. No, signore!

Pr. Sua figlia ebbe sempre una condotta esemplare?

Test. Non seppi mai nulla di male sul suo conto. Era buona, onesta e non aveva altra cura che di lavorare per dar da mangiare ai suoi bambini, che erano tutto per lei.

Pr. E con chi stanno adesso i piccini?

Test. Il padre non si sa dove sia. Li tengo con me, povere creature!

Agostino Delpiero, fratello di Teresa Demattia, depone: Conosco il Tedeschi da circa tre anni. Nulla sapevo, però, delle relazioni ch' egli aveva con la Teresa.

Pr. Sa che la Teresa avesse, in quei giorni, prestato una coperta alla matrigna dell' accusato?

Test. Questo mi fu detto. La sera del fatto mi trovavo nella cucina economica; intesi chiamar fuori la Teresa, ma non vi feci caso. Dieci minuti dopo accorse gente per annunciare che la Teresa era stata uccisa e si diceva che l'uccisore fosse il Tedeschi.

Pr. Ha veduto qualche volta il Tedeschi con la defunta?

Test. Li vidi insieme una volta, in via Stadion. Credo che sia stata la sera del 13 dicembre.

Pr. Non ha mai inteso che l' accusato avesse minacciato la Teresa?

Test. Il piccolo Celeste, figlio della Teresa, mi disse che una volta il Tedeschi aveva lanciato contro mia sorella uno scanno, colpendola alla testa e che altra volta le aveva lacerato la giacca. Mi disse, poi, il ragazzo che una sera, tornando dalla Fenice, il Tedeschi aveva detto alla Teresa: Poco me sta de mazzarte.

Dif. Queste cose le vennero raccontate dopo il fatto?

Test. Sì, dopo la morte della Teresa.

Santo Bertussi, già cameriere nella cucina economica del Delpiero, racconta come la sera del 15 decembre fosse venuto nell'osteria Eugenio Levi-Minzi e come gli avesse detto che doveva dire una parola alla siora Teresa. Egli lo riferì alla Demattia, che uscì col Levi-Minzi. Pochi minuti dopo inteso che la Teresa era stata ferita. Altro non sa dire.

Celeste Demattia, ragazzetto di 6 anni, orfano della defunta. Risponde con sufficente chiarezza alle domande del presidente.

Pr. Conosci l'accusato?

Test. Sì! xe l' Angiolin, quel che ga mazzà mia mama.

Pr. Questo tu non sai. Dimmi, invece, se tu abbia veduto qualche volta che l' Angiolin abbia fatto del male alla mamma.

Test. Sì, ch'el ga fato mal! Una volta, in casa nostra, el ga dà un scagno per la testa e una volta anca el ga roto la giacheta.

Pr. E la mamma piangeva?

Test. La pianzeva, sì.

Pr. Dimmi, una sera non sei andato con la mamma e con tua cugina Maria Delpiero a levare, al teatro Fenice, tua sorella Italia, che vi faceva da comparsa?

Test. Sì, xe vignudo con noi anca l'Angiolin. E, tornando, el ne voleva far passar per strade sconte. E anca el ghe zigava ala mama.

Pr. E che cosa le disse?

Test. El ga dito: Varda Teresa che mi te mazzo!

Pr. Sei certo che abbia pronunciato queste parole?

Test. No me ricordo! ah, sì! El ga dito cussì: Poco me vol per mazzarte. La mama ga risposto: Per cossa? Cossa te go fato? E dopo la pianzeva, la mama.

Maria Delpiero, di 13 anni, cugina della Teresa, conferma pienamente il deposto del piccolo Celeste.

Antonio Delpiero, amico dell' accusato, depone: Non so se alla fine dell'agosto o al principio del settembre dello scorso anno, trovandomi col Tedeschi al Giardino pubblico, egli mi disse che voleva un gran bene alla Demattia e che, se il marito della stessa non fosse tornato si sarebbe unito con lei. E aggiunse: Ma se no la vol, mi la copo. O mia o de nissun. Poscia mi disse: Se te parli de questo, te fazzo anca a ti qualcossa.

Pr. Queste parole le fecero anche una certa impressione?

Test. Sì, sa! Quella sera che avvenne il fatto, non volli uscire di casa fino a che non seppi che il Tedeschi era stato arrestato. Perchè temevo di lui.

Pr. Le disse il Tedeschi che aveva avuto intima relazione con la Teresa?

Test. Sì, me lo disse ripetute volte.

Pr. Accusato, avete udito il deposto del teste?

Acc. Quello ch' egli dice, non è vero. Parla così perchè m'invidiava per l'affetto che mi portava la Demattia.

Pr. Tacete! Ora il vostro amico si cambia in rivale!

Il teste viene licenziato e quindi il presidente dà lettura dell' esame scritto di Giovanni Delpiero, che si trova in Sardegna. Nello stesso il teste dichiara di aver udito, non sa più da chi, che la defunta, mentre la portavano all' ospitale, avesse detto: *Angiolin xe l'assassin.* - Non riuscì a stabilire, però, da chi abbia udito queste parole.

Amalia Iasbitz dichiara: Il padre dell' accusato abita presso di me e, negli ultimi tempi, l'Angelo abitava col padre. La sera del fatto, mentre rincasavo, trovai sulle scale due bambine del vecchio Tedeschi, Vittoria e Adèle, che, piangendo, mi dissero come le guardie stessero cercando il loro fratello. Il padre non era in casa e perciò mi recai con le due ragazzine a cercarlo. Lo trovammo in un'osteria, e, udendo il fatto, esclamò: Povaro mi coi mii fioi! — Corse, e noi con lui, in Corso, al N. 5, dove abita Fortunata Tedeschi, matrigna dell' accusato e mandò su una delle bambine a vedere se vi fosse l'Angelo. Questi, poco dopo discese e il vecchio, fatta venire una vettura, ci fece salir tutti. - Dove andemo? - gli chiesi io ed egli diede ordine al cocchiere di condurci in via Stadion. Era fuori di sè. Domandò al figlio: — Cossa ti ga fato? ti ga mazzà? - e l'Angelo gli rispose: — Mi no go fato gnente! — Allora io dissi al vecchio Tedeschi che sarebbe stato meglio andare direttamente alla polizia. Egli mi dichiarò che non aveva il coraggio di andarvi e mi pregò che accompagnassi io il figlio dinanzi all'Autorità. Quindi fece fermare la vettura e discese.

Pr. Non disse l' accusato a suo padre che aveva avuto un diverbio con la Teresa?

Test. Sì! Alla domanda fattagli dal padre s' egli avesse ferito la Demattia, rispose: — No, te lo giuro! No go avudo che un contrasto con ela.

Pr. Quale era il suo contegno!

Test. Era pallido ma si mostrava franco e indifferente.

P. M. Sorge il sospetto che quella gita in via Stadion sia servita per far scomparire il coltello. Non ha veduto forse lei che l' accusato abbia passato qualche cosa di nascosto al padre?

Test. Non vidi nulla.

Alessandro Fabbro, giornaliero, narra di essersi trovato, nel pomeriggio del 15 decembre, con Angelo Tedeschi, in via delle Beccherie. Ed era con loro Nicolò Metlica. Scherzando, si battevano con una coperta. A un certo punto, il Tedeschi disse le precise parole: — Stasera voio segnar qualchedun.

Pr. Che cosa voleva dire con queste parole?

Test. Io non posso saperlo. So che le disse ridendo. Più tardi ci domandò se si stesse meglio in via Tigor o nel carcere ai Gesuiti. Io gli risposi che non lo sapevo.

Pr. Ma quale impressione vi fecero queste domande?

Test. Nessuna impressione. Mi parve che scherzasse, perchè rideva. Altro non saprei dire.

Pr. Accusato, che cosa potete opporre alle dichiarazioni del teste?

Acc. Può essere ch'io abbia detto le parole da lui indicate - ma *posso* e non *voglio* segnare. Forse intendevo dire che giuocando con la coperta, potevo segnare uno dei miei compagni.

Il teste resta fermo nel suo deposto.

Nicolò Metlica, barbiere, depone analogamente al deposto del Fabbro confermandolo in tutto.

Pr. Ha osservato che il Tedeschi fosse ferito a un dito?

Test. Non me ne accorsi.

Gastone Tedeschi, fratello dell' accusato, abbraccia il beneficio di legge e non depone.

Riccardo Bertuzzi, oste. Trovandosi inquisito per il processo da cui uscì assolto nella presente sessione di Assise, era prima vicino di cella del Tedeschi e poi rinchiuso con lo stesso in una cella medesima. Dice: - Io, il Tedeschi, il Grillo, il Buligatti e Antonio Pagani ci trovavamo ogni giorno insieme e ci si confidava reciprocamente i nostri timori, le nostre speranze. Il Tedeschi era per lo più col Buligatti e col Grillo. Un giorno egli ricevette una lettera di suo padre, in cui erano parecchi *no* sottolineati e che chiudeva dicendo: - Spero che avrai compreso il significato di questi no. Questa lettera mi parve molto compromettente e lo dissi al Tedeschi, consigliandolo a stare in guardia. Ogni giorno, i miei compagni parlavano dei fatti loro e si facevano già le sentenze. Sì, perchè là dentro, c'è tutto: il presidente, i giudici, il P. M. e il difensore. Il Tedeschi, un giorno domandò: Se i me dichiara colpevole, quanto posso ciapar? Io gli dissi cinque anni, ed egli: - zinque ani! li ciogo subito senza andar al dibattimento. Parlava, poi, dei tagli trovatigli sulla camicia e diceva che se li era fatti spezzando una bottiglia.

Pr. E' vero che l'accusato narrava di avere delle visioni nei suoi sogni? che sognava della defunta e che questo lo rendeva triste?

Test. E' vero! Una mattina balzò dal letto e dicendo: - Son stufo! voio contar tuto! - si spinse verso la porta. Il Buligatti e il Grillo gli furono addosso e lo trattennero dicendogli: - Ti ga sempre tempo de confessar! - No ti xe inocente? gli chiese il Grillo - e il Tedeschi non rispose.

Pr. Non disse un giorno l'accusato, essendo caduto il discorso sul coltello: - El cortel no i lo trovarà, perchè el xe in salvo.

Test. Sì, questo disse.

Pr. Raccontando del colloquio da lui avuto con la Teresa, nella sera del 15 dicembre, che cosa disse?

Test. Che l' aveva fatta chiamare e che poi era entrato con lei in un portone.

P. M. Signor testimonio, se io le avessi detto, quando si trovava inquisito, lei prenderà cinque anni, sapendosi innocente, che cosa mi avrebbe risposto?

Test. Mi permetta. Io le avrei detto: Lei è matto!

P. M. La ringrazio di questa risposta, perchè molto significativa.

Antonio Pagani, barbiere, si trovava col Tedeschi nella cella N. 13. Dichiara: — L'accusato si protestava sempre innocente. Di lui nulla vidi di strano, all'infuori di una lettera di suo padre, nella quale erano alcuni *no* sottolineati, che mi parvero compromettenti.

Pr. Non le disse nulla il Tedeschi dei tagli che gli erano stati trovati sulla camicia?

Test. Mi disse che se li era fatti per accidente con una bottiglia spezzata. — Non sa dire se il Tedeschi sognasse della defunta.

Rodolfo Rossi, che pure si trovava in prigione col Tedeschi, fa, presso a poco, le stesse deposizioni che il Pagani. Narra però, avergli detto l'accusato, che i tagli indicati se li era fatti con un coltello da marinaio, ch'era solito di portare indosso e che la macchia di sangue sulla camicia derivava da una ferita che si era fatta all'indice destro.

Angelo Grillo depone che, parlando col Tedeschi, in carcere, riguardo ai tagli, non accennò nè a coltello, nè a bottiglia, e nega che lo stesso una mattina, svegliatosi, si fosse slanciato alla porta dicendo: Voio contar tuto. — Egli non intese queste parole, nè vide l'atto. Il teste Bertuzzi, però, lo sostiene energicamente.

Pr. Non vi disse mai il Tedeschi che sognava della Demattia?

Test. El diseva sì, ma gnente altro.

Finito l'esame dei testi, viene data lettura dell'esame scritto di Giacomo Buligatti, ora in espiazione di pena a Capodistria, nel quale egli nega tutte le circostanze asserite dal teste Bertuzzi. Ammette, però, che, il Tedeschi, essendogli stato detto che verrebbe condannato a 5 anni di carcere, rispose: Zinque ani li ciogo anca senza el dibattimento.

Pr. Accusato, avete udito?

Acc. Avrò detto così, ma sempre nel caso che fossi stato colpevole.

Così viene chiusa l'escussione dei testi e il presidente dà lettura delle pezze pro-

cessuali, compresa la perizia necroscopica, dalla quale emerge apoditticamente stabilito che la ferita riportata dall'interfetta alla mammella sinistra, penetrante in cavità e ledente il pericardio e il muscolo cardiaco fu causa assoluta della di lei morte.

Quindi, chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati la seguente

Quistione

L'accusato Mosè Vita Angelo Tedeschi, è egli colpevole di avere, la sera del 15 decembre 1898, qui, coll'intenzione di togliere la vita a Teresa Demattia, mediante arma da punta e taglio, vibrato contro la stessa, in modo insidioso, ripetuti colpi, in guisa da cagionarle tre lesioni, fra le quali una alla mammella sinistra, che fu causa della di lei morte?

Il difensore, avv. Ettore Daurant, domanda che sia proposto ai giurati anche un quesito riflettente il crimine di uccisione, ma la Corte respinge la domanda, dicendo che non è fondata su alcuna emergenza del dibattimento.

Requisitoria e difesa.

Il rappresentante del P. M., procuratore di stato dott. Chersich, pronuncia una vibrata arringa in cui, esaminate tutte le emergenze del dibattimento, attende a dimostrare, come nessuna circostanza sia risultata in favore dell'accusato, mentre tutto parla contro di lui. Ricostruisce, quindi, la scena e illustra ogni singola mossa del Tedeschi, traendone indizi a vantaggio della propria tesi. Dice che un grande giureconsulto giudicò la procedura indiziaria molto più efficace della stessa confessione, perchè l'accusato, stretto dagli indizi che da ogni parte sorgono contro di lui, non sa come difendersene e ad ogni tratto mostra il fianco, svelando il proprio segreto, meglio ancora che se lo confessasse. Da ultimo, analizza gli argomenti che suppone verranno portati in campo dalla difesa, e vi contrappone gl'indizi, che l'accusato, durante tutto il processo, si è venuto accumulando intorno da se stesso, e domanda ai giurati se nel contegno, nelle risposte del Tedeschi, incerte e fiacche, possano riconoscere la voce dell'innocenza, che s'alza sempre fiera, prepotente, contro tutti e contro tutto, o se non vedano piuttosto in lui il reo vinto dai rimorsi, che alle negative si aggrappa ciecamente come un naufrago a un vascello che non può sostenerlo. Chiede un verdetto di colpa, nei sensi dell'accusa.

Segue la difesa dell'avv. dott. Ettore Daurant, che riesce brillantissima tanto per l'efficacia degli argomenti quanto per la bellezza della forma. Contrariamente al parere del P. M., dice che la prova indiziaria è quanto mai pericolosa, perchè può facilmente condurre a irreparabili errori giudiziari, dei quali la storia è piena e opina che i giudici, quando non abbiano l'assoluta certezza della colpa dell'accusato, per tranquillità di coscienza, debbano piuttosto mandare assolto un colpevole che condannare un innocente. E sulla base di questa tesi, si diffonde a dimostrare come, veramente, per le risultanze del dibattimento, nessuno possa dire con apodittica certezza, e con quieto animo che il Tedeschi sia l'uccisore della Demattia. Le sue assolute negative si rivoltano contro di lui, è vero, ma può essere benissimo che egli dica la verità e che soltanto il caso dia importanza a circostanze che, senza il fatto, non avrebbero importanza alcuna. Per suo profondo convincimento, ritiene che i giurati non possano emettere un verdetto di colpa secondo l'accusa, ma, ad ogni modo, per dovere del suo ufficio deve supporre che essi non dividano il suo criterio e, prevedendo tal caso, cerca dimostrare che, ammessa la colpa nel Tedeschi, certo non si possa trovare in lui l'intenzione omicida, bensì, forse, soltanto l'intenzione di far del male alla Demattia, di ferirla, per lasciarle un segno. Accenna al dramma passionale, e, descrivendo la scena della sera fatale, sostiene che non poteva essersi svolta come voleva l'atto d'accusa e quindi, che, nel peggior caso, il Tedeschi poteva essere ritenuto colpevole soltanto del crimine di uccisione.

Fatto, poscia, dal presidente il riassunto del dibattimento, i giurati, alle ore 8, si ritirano nella loro sala di deliberazione.

Verdetto e sentenza.

Rientrano alle 8 e tre quarti.

Rispondono al quesito loro proposto con 12 voti sì, due dei quali escludono l'intenzione di togliere la vita.

La sala e la galleria sono affollate e il responso produce viva impressione. L'accusato resta impassibile.

Sulla base del verdetto, visto che il Tedeschi non ha ancora venti anni, essendo la pena stabilita dalla legge da 10 a 20 anni, la Corte lo condanna a 10 anni di carcere.

La sentenza viene pronunciata alle 9 pomeridiane.

★ Stamane viene tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Ammiragli, da Costantinopoli, protetto austriaco, accusato del crimine di omicidio proditorio. Sarà difeso dall'avv. dott. Breitner.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per l'Università italiana a Trieste. A favore del fondo municipale per l'Università italiana a Trieste, ci pervennero:

Rammentando, con animo grato, il lieto soggiorno a Fiume, dalla signorina Luisa Alberti c. 50. Dal sig. G. I. per un'assenza, c. 1; da Alfreducili, Ermannucili e Rodolfucili in vetta al Cacciatore c. 3.40 e in fondo ad una saccoccia c. 0.74.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte fra giovani fiumani e triestini c. 4; da G. I. per un'assenza c. 2.

Il ministro del commercio a Trieste. Come abbiamo riferito ieri nell'edizione serale, iermattina arrivò nella nostra città il ministro del commercio, barone Dipauli, e prese alloggio all'„Hôtel de la Ville".

Il ministro, accompagnato dal segretario ministeriale, cav. Kreun, si recò a mezzodì alla Luogotenenza dove ricevette il podestà dott. Dompieri, col II vicepresidente on. Benussi, i capi delle autorità civili e militari, ed il vescovo.

Alle 2 pom., il barone Dipauli, accompagnato dal signor Luogotenente, dal presidente del Governo marittimo, dall'ispettore in capo cav. Kloss, e dal proprio segretario, si recò, a bordo del piroscafo governativo *Pelagosa*, a fare una escursione nel golfo, scendendo quindi a Servola per visitarvi gli alti forni, e quindi a San Sabba e nelle località dove si sta erigendo l'edificio per la nuova pilatura di riso. Nella andata furono fatte osservare al ministro le posizioni in cui verrebbero intrapresi i lavori d'imbonimento per le nuove rive e i nuovi moli, le di cui località erano contrassegnate da apposite bandernole.

Alle 7 pom., il *Pelagosa* riapprodava alla casetta della Sanità, dove il ministro prese commiato dai suoi accompagnatori e ritornò in vettura col segretario all'albergo.

La medaglia al valore conferita al console generale d'Italia. In un pomeriggio dello scorso inverno, a Bastia, (Corsica) il conte Lambertenghi, console generale d'Italia in quella residenza, mentre passeggiava sulla piazza del porto, ove si stavano compiendo dei lavori di ampliamento, udì lontane grida di soccorso che partivano da un gruppo di bambine. Una di esse, di circa dieci anni, figlia di un vetturale di piazza, spintasi sopra un ponte formato di una sola tavola, alto parecchi metri, che si addentrava in mare, aveva perduto l'equilibrio e caduta, si sbatteva affogandosi nelle acque profonde. In quel momento nessuno si trovava sul luogo perchè essendo l'ora tarda gli operai avevano abbandonato il lavoro. Il conte Lambertenghi senza perdere un istante corre fino all'estremità del ponte e, vestito come era si slancia in mare; afferra la bambina che già era andata sott'acqua; la ritorna alla superficie; lotta disperatamente per non essere trascinato a fondo dalla pericolante, che si aggrappava a lui colla cieca energia della morte vicina, impedendogli i movimenti, e con infiniti stenti, dopo essere stati travolti due volte dalle onde, riesce a portarla a nuoto alla riva ove, esausto di forze, è raccolto dalle persone accorse.

Il Municipio di Bastia, riunito in Consiglio, deliberò, unanime, un voto di plauso all'egregio signor conte Lambertenghi, e ieri Sua Maestà Umberto I firmò il reale decreto che gli conferisce la medaglia al valore civile.

Per questa ricompensa, la più onorevole, la più elevata nel significato e nell'origine, la più degna d'essere ambita da chi si compiaccia non del segno esterno ma del valore morale delle distinzioni, porgiamo al conte Lambertenghi le nostre più vive felicitazioni.

Il nuovo Manicomio di Trieste. L'ingegnere Luigi Mazorana tenne iersera, nella sala della Società d'ingegneri ed architetti, l'annunciata conferenza intorno al nuovo Manicomio di Trieste. L'uditorio era numerosissimo; v'erano molti tecnici, parecchi medici, fra i quali il protofisico ed il suo sostituto e alcuni consiglieri municipali, fra cui notammo il vicepresidente on. Moisè Luzzato. Il conferenziere parlò per un'ora e mezzo, illustrando il suo dire con l'esposizione di alcune tabelle illustrative. Procureremo di dare un fedele riassunto di quello ch'egli ha detto sopra un argomento di sì grande importanza morale e finanziaria per la nostra città.

Premesso un cenno sulle trattative fra Trieste e le provincie contermini di Gorizia e dell'Istria, per costruire il vagheggiato Manicomio interprovinciale, ed accennato all'insuccesso di quelle con Gorizia, la quale esternò il desiderio di avere un manicomio proprio, il conferenziere ricorda come dopo 3 anni e mezzo di pratiche si concludesse un contratto con l'Istria, le cui condizioni furono approvate dalla Dieta istriana il 13 dicembre 1895 e dal Consiglio municipale il 20 febraio 1896. Risulta da queste condizioni che il nostro Comune si è impegnato di provvedere per l'Istria 150 posti nel nuovo Manicomio, e ciò verso il compenso di 162.000 fiorini, e quindi in ragione di f. 1100 per ogni letto, arredamento compreso (150 f.). Con ciò il Comune veniva a fare a vantaggio dell'Istria un rilevante sacrificio che poteva calcolarsi in 6-7000 fiorini all'anno; ma il programma definitivo per l'erezione del nuovo Manicomio, afferma il conferenziere, ha triplicato questo sacrificio.

Passando a discutere il programma, rileva come l'opera vada considerata sotto tre aspetti, fra loro differenti, ma coordinati, e cioè il sanitario, il costruttivo e l'economico. Nelle attuali condizioni finanziarie della città e coi gravissimi impegni d'ogni genere ch'essa si è già addossati, il conferenziere è d'avviso che la quistione economica debba imporsi alla costruttiva ed alla sanitaria. In altre parole - egli dice - bisogna che il Comune non faccia il passo più lungo della gamba, ed è certo in omaggio a questo savio concetto che la civica Rappresentanza volle fissare in rotondi 1.000.000 di fiorini la spesa d'impianto e in 200.000 quella d'esercizio del nuovo Manicomio, accettando su queste basi, senza modificazioni, il programma tecnico-sanitario propostole dall'Esecutivo.

Il conferenziere trova che nella compilazione del programma definitivo, per il quale fu prescelto il sistema delle „porte aperte", furono adottati ampliamenti senza aumentare in adeguata misura il costo. Chi lo compilò ritenne che con una spesa di circa 900.000 fiorini (fondo compreso, ma arredamento escluso) corrispondente a f. 1580 per ognuno dei 570 ricoverati fosse realmente effettuabile un manicomio secondo le sue esigenze, mentre il conferenziere assicura essere dimostrato dalle statistiche che stabilimenti consimili non possono costare meno di 2500-2800 fiorini in media per ricoverato; e quindi il nostro Manicomio, per 570 alienati, verrebbe a costare fra 1.400.000 e 1.600.000 fiorini.

Passa poi ad esaminare le condizioni del fondo di fabbrica prescelto e lo trova mal corrispondente allo scopo tanto per la vastità, quanto per l'esposizione e la configurazione. Rispetto all'altimetria, nota un dislivello fra i due ingressi di 64 metri, con soli 400 metri di distanza. La linea aerea tracciata fra questi due estremi corrisponderebbe quindi a quella che si potrebbe tracciare fra la piazza Grande e il piazzale di San Giusto. Da ciò gravi inconvenienti per la viabilità interna dello Stabilimento. Dice poi che le speranze di poter trovare nel fondo l'acqua necessaria non si sono realizzate e che non è ammissibile il provvedimento mediante cisterne. Nota che il provvedimento con acqua d'Aurisina sarebbe stato egualmente necessario per tutti i fondi del territorio triestino, ma non ugualmente dispendioso, trattandosi qui di dover pompare l'acqua sino a 280 m. sul livello del mare e ad oltre 200 sopra il serbatoio di Gretta. Rileva altri inconvenienti ch'egli attribuisce a quel fondo e passa quindi ad esaminare il costo di costruzione. Calcola a 171.000 m. c. gli spazi fabbricati e stabilisce in fiorini 8.40 il costo medio unitario per ogni metro cubo di spazio fabbricato. Si avrebbe quindi una spesa di f. 1.436.000 per le sole costruzioni, ai quali, secondo i calcoli del conferenziere, andrebbero aggiunti: f. 100000 per opere generali (appianamenti, recintamenti, strade ecc.); f. 15000 per la rete di distribuzione dell'acqua; f. 15000 per l'impianto della illuminazione; f. 2500 per rete telefonica; f. 80000 per interessi di costruzioni, ripartiti in un triennio; f. 43.200 per spese di progetto, dirigenza, sorveglianza e cancelleria; f. 108.300 per costo del fondo di fabbrica ed impreveduto. Assieme dunque f. 1.800.000, e cioè il doppio della somma che intendeva spendere il Comune. In tal modo il costo di ciascuno dei 570 letti sarebbe di f. 3160. Perciò, rispetto all'Istria, la perdita del Comune di Trieste non sarebbe più di 6-7000 fiorini annui come si era calcolato sul costo del letto a f. 1580, ma di 23.205; quindi più che triplicato.

Il conferenziere passa quindi ad esaminare un altro elemento importantissimo: quello delle spese d'esercizio. Egli le calcola a 273.500 fiorini, quindi 73.500 più di quelle preventivate dall'esecutivo. Detratti da questi gl'introiti, ch'egli preventiva in 87.500 fiorini, resterebbe a carico del Comune una spesa annua effettiva di f. 186.000, percui la retta giornaliera di ciascun alienato triestino verrebbe ad essere di f. 1.46, e cioè il 61% in più di quello che era stato preliminato e il 73% in più di quello che costa attualmente.

Questo aggravio - continua l'ing. Mazorana - apparisce esorbitante, quando si pensi che equivarrebbe al 6% ossia alla 17ª parte delle rendite comunali, che andrebbe a beneficio di 350 alienati, vale a dire di un'esigua, se pure disgraziatissima minoranza. Pargli quindi che siano da escogitarsi adatti rimedi. Egli ne indica tre, fra i quali il Consiglio potrebbe scegliere: 1) Radicale modificazione del programma; 2) Riduzione e semplificazione del programma; 3) Sdoppiamento del Manicomio.

Col primo mezzo, rinunciando cioè alle porte aperte e costruendo un Manicomio accentrato, si otterrebbe un'economia del 25% così nell'impianto come nell'esercizio; è certo però che i medici vi si opporrebbero.

Per il secondo mezzo: semplificazione e riduzione del programma approvato, egli suggerirebbe all'uopo la diminuzione della cubatura d'aria, con un risparmio di 80000 fiorini; riforme nel progettato sistema di riscaldamento con un'economia di 48000 fiorini; sovrapposizione di piani in luogo di edifici a un solo piano, con un risparmio di 50.000 fiorini; soppressione di alcuni fabbricati con 40.000 fiorini di risparmio. Con ciò il risparmio complessivo sarebbe di fiorini 220.000, corrispondenti circa al 13% del costo di costruzione.

Ma il mezzo che al conferenziere sembra più accettabile, è quello dello sdoppiamento del Manicomio. Accettato in massima il sistema delle „porte aperte" - dice egli - si costruisca sul fondo prescelto uno stabilimento madre, con 150 posti e si eriga una filiale nell'Istria o meglio ancora nel Friuli. Calcola in 1.200.000 fiorini la spesa per ambedue gli stabilimenti, fissando in 3000 fiorini il costo unitario dei 150 letti per lo stabilimento madre e in 1700 quello dei 420 letti della filiale.

La spesa effettiva d'esercizio per ambedue calcola in f. 168.000, il che darebbe una retta di f. 1.31 per ogni alienato triestino, e quindi del 10% minore di quanto costerebbe col manicomio unico. Istituendo poi lo stesso calcolo per il manicomio sdoppiato completo, con 580 alienati triestini, risulterebbe l'aggravio sul bilancio comunale di f. 212.000 e il costo d'ogni presenza con f. 1.— e quindi del 22% minore di quanto costerebbe col manicomio unico completo e di ben poco superiore al costo attuale.

Il conferenziere conclude esprimendo l'avviso che con la costruzione della filiale nel Friuli si avrebbe grandissima probabilità di associare a noi, con reciproco vantaggio, la provincia di Gorizia. Afferma di essere stato indotto a parlare dal desiderio di richiamare l'attenzione dei pubblici amministratori sulle prevedibili conseguenze economiche di un provvedimento così importante, e di aver avuto unicamente di mira il pubblico bene.

L'uditorio indirizzò al conferenziere un caloroso applauso.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta sig.a Carolina Calabi, dalla sig.a Clementina Calabi, cognata dell'estinta, c. 50 a favore dell'Ospizio marino e c. 50 a favore della commissione israelitica di beneficenza; dai signori Leopoldo Popper e consorte c. 25, dal dott. Giuseppe Luzzatto c. 25 e dal sig. Emanuele Coen c. 25, tutti a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Il dott. Romolo Calabi, per onorare la memoria dell'amata sua sorella Carolina Calabi, decessa a Verona il 26 corr., rimise al signor Podestà corone 1000, da ripartirsi in tre parti fra l'Istituto dei poveri, la Commissione israelitica di beneficenza e l'Associazione italiana di beneficenza.

Nomine. Il giudice distrettuale dott. Antonio Barzelatto, attualmente a Pinguente, fu nominato consigliere presso il Tribunale circolare di Rovigno.

Il praticante legale dott. Paride conte Saracini-Belfort, fu nominato uditore presso il Tribunale provinciale di Trieste.

Servizio ferroviario riattivato. La direzione del movimento della ferrovia meridionale ci comunica, che essendosi migliorate le condizioni meteorologiche sul Carso, venne riattivato completamente il servizio dei treni merci sul tratto Lubiana-Trieste.

Il nuovo piroscafo loydiano a Trieste. L'altra sera arrivò proveniente da Venezia e da New-Castle, il nuovo piroscafo lloydiano *Silesia*, al comando del capitano Riccardo Mayer, che, come a suo tempo abbiamo annunziato, si era recato assieme all'equipaggio, a New-Castle, per prendere in consegna il battello costruito nel cantiere *Nettuno* della ditta Wigham Richardson & C. di Walker, presso New-Castle.

Il nuovo battello, ch'era stato posto in cantiere nel gennaio 1898, fu varato nel decembre scorso, e il suo armamento fu compiuto con tanta sollecitudine, che il 25 febbraio, il *Silesia* poteva partire per Venezia e Trieste con 6300 tonnellate di carico di carbone e merci diverse.

Il *Silesia*, che è un *cargo-boat*, cioè una nave da trasporto merci, con una sola classe per passeggeri, tenne durante il viaggio una velocità costante di miglia 9 e tre quarti all'ora, senza forzare il tiraggio, rivelando ottime qualità nautiche.

Questo colosso marino (è il più grande dei navigli della flotta loydiana non solo, ma di tutta la marina dell'Adriatico) ha 3165 tonnellate di registro inglese, (3942 per il canale di Suez), la qual cosa gli dà una portata di 7300 tonnellate di peso morto, con una massima immersione di 23 piedi e mezzo.

Attualmente si trova ormeggiato al Punto franco, dinanzi l'hangar 17, e si presenta all'occhio con forme veramente grandiose. E' alto come un palazzo, benchè tenga nei suoi fianchi ancora un migliaio di tonnellate di carico, dopo averne sbarcate oltre 5000 a Venezia. Grazie alla cortesia del comandante, capitano Mayer, abbiamo potuto visitarlo in ogni sua parte e avere interessanti informazioni tecniche.

Il *Silesia* ha ottenuto dal Lloyd's Register la più alta classificazione di 100 A. I. In tutto il suo sviluppo, è lungo 414 piedi inglesi e fra le perpendicolari 401; la sua sua larghezza massima è di 49 piedi e l'altezza massima (al puntale) di 30 e mezzo. Costruito secondo i più modermi sistemi per *cargo-boats*, è tutto in acciaio, con due ponti in ferro. La sua macchina, a quadruplice espansione, sviluppa una forza di 2600 cavalli, con tre caldaie che funzionano ad una pressione di 210 libbre inglesi. Possiede inoltre una caldaia con pressione di 90 libbre pel funzionamento dei nove verricelli, per le operazioni di carico e scarico. Le manovre del timone, del molinello, delle ancore, e dell'argano sono indipendenti. Quattro grandissime boccaporte danno adito ai grandiosi magazzini muniti di sei paratie stagne. Lo scafo è a doppio fondo, diviso in cinque compartimenti, per il deposito di 955 tonnellate di zavorra.

Per rendere meno sensibile il movimento di rollio, lo scafo è fornito di una chiglia a ciascun lato. I carbonili hanno la capacità di 950 tonnellate di carbone per uso del piroscafo; ma sono costruiti in modo tale, che all'occorrenza, in sostituzione di parte del combustibile vi si possono imbarcare 250 tonnellate di merci. Come abbiamo detto il *Silesia* possiede una sola classe per 20 passeggeri, che vengono alloggiati in comode e spaziose cabine, dalle quali si sale in un bellissimo e comodo salone tutto rivestito di legno e arredato con severa eleganza e ottimo gusto.

Il piroscafo è illuminato a luce elettrica in ogni sua parte. Gli alloggi dei passeggeri e degli ufficiali sono riscaldati mediante stufe a vapore. Pieni di comfort sono pure gli alloggi degli ufficiali e non furono trascurati neanche quelli dell'equipaggio.

Benchè non destinato al trasporto di passeggeri, il piroscafo è fornito di spaziose e ben arieggiate dispense per le provviste, di una grande ghiacciaia, di un distillatore per l'acqua dolce ecc.

Sul primo ponte di comando havvi la camera per l'ufficiale di guardia e pel timoniere munita dei più recenti istrumenti nautici di precisione ed all'estremità di poppa è collocato il movimento di rispetto pel funzionamento del timone.

Come abbiamo detto, il piroscafo da New-Castle a Trieste navigò con una velocità di 9 miglia e tre quarti all'ora; esso può comodamente filare, qualora gl'impegni dell'orario lo esigano, 11 miglia all'ora.

Il *Silesia* è destinato alla linea Indo-cino-giapponese ed il suo primo viaggio è già stato fissato per il 23 aprile alla mezzanotte da qui per Venezia, donde salperà alle 4 pom. del 24 successivo.

Per assistere al varo. Domani mattina il piroscafo *Miramar* intraprenderà una gita per l'Arsenale, in occasione del varo dell'*Arc. Francesco Ferdinando*.

La partenza del *Miramar*, dalla radice del molo S. Carlo, seguirà alle 10 antimeridiane.

— In quest'occasione anche il *Giampaolo* farà una gita per l'Arsenale del Lloyd, partendo alle 9½ dalla riva della Sanità.

I piroscafi della linea Trieste-Pola, a cominciare da sabato prossimo fino al 30 settembre, partiranno da Trieste per Pola e viceversa, alle 6 e mezzo antimeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Cleopatra*, diretto a Trieste, partì il 25 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il *Vorwärts*, diretto a Trieste, partì il 25 da Costantinopoli per Pireo.

Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 25 corr. da Venezia per Porto Said.

Il *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 25 corr. da Porto Said per Fiume.

L'*Amphitrite*, proveniente da Trieste, partì il 25 corr. da Aden per Bombay.

Il concerto pro Coronini. Ricordiamo che stasera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, ha luogo il concerto organizzato dai maestri Castelli e Costantini a favore del prof. Carlo Coronini. Lo scopo benefico del concerto sarebbe bastato ad attirare il pubblico in folla: il nome del Coronini è conosciuto e stimato da lungo tempo fra noi e la sciagura che ha interrotto la lunga attività del simpatico musicista ha impressionato dolorosamente i numerosissimi suoi amici ed estimatori. Senonchè gli organizzatori del concerto hanno voluto che alle attrattive dello scopo, si aggiungessero anche quelle di un programma artisticamente combinato ed atto di per sè solo a chiamare il pubblico in folla. I nomi della gentile signorina Storchio e del cav. Grani, gli egregi artisti che sì lieti successi riportarono sulle scene del Comunale, ne formano la principale attrattiva. Udremo inoltre la valente pianista signorina Salmona e il Quartetto triestino, che ha già fatto le sue prove e ha dimostrato di possedere, oltre al talento conosciuto dei singoli esecutori, la serietà d'intendimenti artistici che è necessaria a questo genere di esecuzioni.

Teatro Fenice. Iersera, il festival in onore dei due direttori della compagnia signori Gatti e Manetti, riuscì divertente ed il pubblico, abbastanza numeroso, applaudì il bellissimo programma. Ai due seratanti vennero presentati dei doni di valore, più un frustino ed un bastone molto eleganti.

Questa sera, penultima rappresentazione; ogni signore avrà diritto di condurre *gratis* una signora; due signore assieme pagheranno un biglietto d'ingresso soltanto.

MIE D'AGHONNE 90

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XV.

Nicoletta la Rossa.

Pochi giorni dopo arrivato, Callisto ricevette una visita inaspettata: Nicoletta la Rossa.

— Oh, disse il giovane, che buon vento?

— Credevo che saresti venuto a trovarmi. Ma pare che tu abbi dimenticato la tua Nicoletta. Naturalmente, aggiunse, sottolineando le parole con una eloquente strizzatina d'occhio, c'è la vedovella da consolare; ora, ella assorbe del tutto il signorino. Quella signora prima mi ha portato via il padre, ed ora mi porta via il figlio.

Callisto fu molto seccato da quell'introduzione:

— Cara Nicoletta, io non ho tempo da perdere. Mi occupo degli affari di mio padre che sono divenuti i miei per diritto di eredità. Ho dunque abbastanza da fare. Quanto alla signora Hoberney, aggiungerò che ti sarei riconoscente se non me ne parlassi più, specialmente nel modo che hai fatto poco fa. Devo dirti che...

— Ebbene, che cosa hai da dirmi? - riprese la giovane con fare provocante.

— Ti dirò che te lo proibisco!.. Non permetterò mai che dicano una parola concernente la signora Hoberney, una parola che io, il suo migliore amico, non potrei sentire con soddisfazione!

— Oh! questa sì che è grossa! Non ti conoscevo ancora sotto questo aspetto; ma vi sei affatto riuscito e interamente a tuo vantaggio. Ah! mio povero giovane, te ne farà vedere ben altre, quell'astuta comare.

— Non una parola di più, ti prego - esclamò Callisto - non una parola di più... non lo voglio!

E il suo contegno era talmente autoritario, che la giovane non potè fare a meno di guardarlo, profondamente sorpresa.

— Dici dunque sul serio? Infine, poichè questo soggetto non ti piace, parliamo d'altro.

E, senza aspettare che il giovane l'invitasse a proseguire, la ragazza continuò:

— Poichè ti occupi degli affari di tuo padre che sono divenuti i tuoi, come me ne hai fatto la confidenza poco fa, devi aver trovato, nei suoi libri, un conto di quattrocento mila franchi a nome mio; avevo posto a frutto questa somma nella sua banca a un tasso di cui eravamo convenuti tutti e due.

— Fino ad ora - disse Callisto senza commoversi - non ho scoperto nulla di simile; ma negli uffici vi sono impiegati i quali sanno chi deve avere e chi deve dare; è a loro che trasmetterò la tua richiesta!

(Continua).

Piroscafo perduto. Mandano dalla Coruna (Spagna) 22: Si ha poca speranza di ricuperare il piroscafo a.-u. *Oscar* essendo investito in posizione molto pericolosa ed esposta.

Il naufagio di uno scooner. Salvataggio dell' equipaggio. Venerdì scorso, verso il mezzodì, il piroscafo spagnuolo *Amboto*, di tonn. 2220, proveniente da Rotterdam con carico completo di carbone cock per la Ferriera di Servola, navigava nelle acque dalmate, con mare alquanto agitato, quando il comandante, capitano Munitix, che si trovava sul ponte di comando, avvisò un veliero che faceva segnali di soccorso.

Diretta la prua del piroscafo a quella volta avvicinò il veliero, che era uno scooner, di bandiera greca, nominato *Eugenia*, al comando del capitano Panaiotti Raiss. Il capitano spagnuolo parlamentò e seppe che, causa l' apertura di una via d' acqua, il carico principiava ad ingallonarsi. L'*Eufemia* di 125 tonnellate proveniva da Girgenti con 600 tonnellate di zolfo per Trieste.

Dal piroscafo furono passate al veliero alcune lanzane e con queste fu preso a a rimorchio. La posizione dello scooner si trovava a circa 175 miglia marine dal nostro porto.

Verso l' imbrunire, l' equipaggio dello scooner, composto di 8 persone, s' accorse che il naviglio si sbandava sempre più e che il governo del naviglio s'era fatto impossibile. Percui, informato di ciò il comandante del piroscafo, decise, di comune accordo col comandante del naviglio, di prendere a bordo l' equipaggio e il capitano, abbandonando quindi al suo destino lo scooner, che continuava a sbandarsi e andava alla deriva verso il Sud, ed in breve fu perduto di vista.

L' *Amboto* coi naufraghi giunse qui ieri mattina.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un paio di occhiali rinvenuti sulla pubblica via dal sig. L. S. — Una sciarpa di lana, rinvenuta in via Ghega da due signorine. — Un guanto da uomo, di lana, rinvenuto venerdì sera in via Chiozza dal signor Carlo C. — Un portamonete di pelle con un piccolo importo di danaro, rinvenuto in via delle Torri dalla signorina Wostry, venne ritirato dal legittimo proprietario.

— Dagli organi di p. s. dell'ispettorato del Punto franco, furono rinvenute alcune chiavi.

— Iermattina, in piazza della Barriera vecchia, fu rinvenuto un libretto della Società Operaia Triestina, intestato a nome di Giovanni Bociar. Il libretto fu depositato al commissariato di S. Giacomo.

La giovanetta scomparsa. - Suicidio. Abbiamo raccontato ieri la scomparsa della giovanetta Emilia Sader, abitante in androna dell'Olmo N. 7, e abbiamo aggiunto anche come i suoi genitori nutrissero seri timori di qualche disgrazia. Purtroppo, infatti, i loro dubbi non erano infondati. Ieri, dopo due giorni di lunghe e attive ricerche, fu trovato il cadavere della sventurata.

Verso le nove del mattino, il fratello di lei si recava alla Polizia per vedere se vi fossero nuove dell' Emma; avutane risposta negativa, se ne ritornò, triste e preoccupato.

Ma poco prima, una donna, abitante in via del Molino a vento N. 7, attingendo acqua da un pozzo nel cortile Banelli, vide che nel pozzo stesso galleggiava una massa nera. Ne avvertì quindi il sig. Antonio Ermacora, controllore alle Casse distrettuali, abitante nella stessa casa, il quale, con una corda, in cima alla quale era attaccato un gancio, si diede a scandagliare le acque del pozzo e, ritirata la corda, vide comparire sul livello dell'acqua un corpo di donna, che, peraltro, sciogliendosi dall'uncino, ripiombò tosto in fondo. In un lampo si sparse la voce che nel pozzo vi era un cadavere, ed in breve il cortile si riempì di gente.

Avvertita l'autorità di p. s., intervennero il concepista di polizia Mlecus e l'ispettore Knapfelz, i quali disposero perchè il cadavere venisse tratto dall' acqua. Della triste bisogna s'incaricarono quattro vigili, intervenuti assieme al loro luogotenente Paoli. Era proprio la salma della povera Sader e si può imaginare il dolore angoscioso dei genitori nel riconoscerne le sembianze. In quanto alla causa del suicidio regna il più profondo mistero. Pare si trattasse di un momento di esaltazione.

L'autorità di p. s. partecipò l'accaduto al Magistrato per la chiusura del pozzo.

Strascichi di un suicidio. Intorno al suicidio del calzolaio Carlo Battistig, del quale ci siamo occupati ieri, rileviamo ora i seguenti particolari:

Appena rimasto vedovo - circa tre anni fa - il Battistig fu subito colpito dal male agli occhi ma lavorò egualmente finchè ebbe forza di farlo e fu soltanto in questi ultimi tempi, che, ammalato anche alle gambe, abbandonò il posto di portinaio della casa N. 8 di via del Farneto e venne ricoverato all' ospedale. Da qui fu passato a quello di Gorizia, dove rimase molto tempo. Ristabilito in parte, ritornò a Trieste e per guadagnare da vivere s' industriò a vendere gallinacci. Il suo più vivo desiderio era però quello di venire ricoverato nell' ospizio di Gorizia e più volte si espresse così coi suoi conoscenti. Giorni fa parlando con una sua comare disse: Vado a Gorizia a veder se i me ciol in istituto, e se no i me vol, me copo perchè cussì no posso più viver".

Il suo desiderio non fu esaudito ed egli si uccise. A Gorizia egli aveva parecchi parenti, fra cui una figlia maritata, nonchè fratelli e sorelle.

Oggi, alle 5 del pomeriggio, la salma sarà trasportata al camposanto col carrettone dei poveri.

Disgraziati accidenti al Punto franco. Iei mattina, poco dopo le 10, il carradore Andrea Maizen, d'anni 70, abitante in Gretta N. 19, seduto nel suo carro carico di casse, era appena entrato al Punto franco, quando giunto dinanzi all'edificio della dogana principale, causa le ineguaglianze del selciato, il carro principiò a sobbalzare, finchè le casse si sbandarono e caddero, trascinando dietro a sè il povero vecchio. Alcuni altri carradori accorsero prontamente, fermarono i cavalli, sollevarono il poveretto, che gridava per i forti dolori alla gamba destra, e lo trasportarono in una stanza di quella direzione doganale. Ivi fu telefonato alla Guardia medica, e tosto accorse il dott. Biasoli, il quale potè constatare che il Maizen, nella caduta, aveva riportato una frattura alla tibia e alla fibula destra e gli prestò le cure più urgenti, poi, fattolo adagiare in una lettiga, lo fece trasportare all'ospedale.

★ Vittorio Zumin, d'anni 30, bracciante, abitante in via della Sorgente N. 5, ieri mattina, alle 10, in un magazzino dello stabile N. 6 del Punto franco, era intento ad accatastare dei sacchi di zucchero, quando alcuni di questi gli caddero addosso travolgendolo con essi. Alcuni compagni lo liberarono, e quando accorse il medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, gli riscontrò gravi contusioni alla gamba e al piede destro e gli prestò le cure necessarie. Con una lettiga lo Zumin fu poi accompagnato alla sua abitazione.

L'emozione di un testimonio. Fra le macchiette dei *testimoni* più caratteristiche resterà memorabile nella storia dei Tribunali triestini quella del povero Eugenio Levi-Minzi, condannato dalla mala sorte a figurare quale testimonio nel processo per omicidio contro Moisè Angelo Tedeschi, svoltosi ieri dinanzi alla Corte di assise. Prima del processo, come si sa, egli era tutto tremante e febbricitante perchè gli avevano giocato il brutto tiro di fargli credere che sarebbe stato condannato egli stesso per l'omicidio nel quale aveva avuto una parte così indiretta. A processo finito poi, la gioia di vedersi libero produsse in lui una morbosa reazione: il poveretto, nell'andarsene, barcollò, come un ubriaco fino alla piazza Grande. Ivi gli si piegarono le ginocchia; entrò nella farmacia Praxmarer e lì cadde a terra, privo di sensi. Si chiamò il sig. Treves, che gli prestò le opportune cure e lo fece poi trasportare a casa sua, in via dei Vitelli.

Attenti alle cuoche disoccupate. In seguito alle richieste di una sua amica, due giorni fa Rosa Messso abitante in piazza San Giovanni N. 4 quinto piano, si era presa in casa, provvisoriamente una donna che si qualificò per una cuoca da tre giorni disoccupata. La nuova inquilina si dimostrava molto gentile ma aveva soltanto una debolezza: quella di non voler dire il proprio cognome. Si conosceva soltanto il suo nome di battesimo: Maria, ed ella aveva aggiunto che da molti anni era a Trieste e che aveva servito sempre in case signorili, di cui l'ultima era quella di un capitano del Lloyd, in pensione, abitante nei pressi del Giardino publico.

Ieri mattina alle 11 e mezzo la sedicente Maria, rientrata in casa dopo aver assistito a suo dire, alla Messa a S. Antonio nuovo, diede 25 soldi alla Messso dicendole:

— Siora Rosa, ogi voio magnar de magro, se la me permeti me cusino un pochi de risi co l'oio.

La Messso acconsentì e dovendo portare il pranzo a suo marito Pietro che lavora al Punto franco, lasciò sola in casa la donna.

Ritornò dopo mezz'ora e si accorse che i risi eran bensì sul focolare, ma la domestica era sparita, e non a mani vuote. Ella aveva scassinato l'armadio e ne aveva rubato: un vestito nuovo da uomo, un orologio d'argento con catena, del valore di 16 fiorini, un paio di mutande ed una camicia da donna, nonchè una corona. In compenso ella aveva lasciato sul tavolo i 25 soldi da lei pagati prima per l'alloggio.

La Messso denunciò subito il furto alla Direzione di Polizia dando in nota i connotati della donna. Questa è alta di statura, viso secco giallognolo, bocca priva di denti, radi capelli castani. Età dai 35 ai 40 anni. Era vestita di scuro.

★ E' già qualche tempo che piovono denuncie alla Direzione di Polizia in merito ad una donna che, spacciandosi per domestica o cuoca disoccupata, si fa dare alloggio dalle famiglie e dopo essere rimasta una o due giorni sparisce, asportando quanto trova di buono. I connotati corrispondono a quelli della ladra della Messso e l' autorità ritiene che si tratti sempre della stessa persona che d' altro canto sarebbe una grande frequentatrice della Chiesa di S. Antonio nuovo, nella quale vengono ora commessi dei borseggi quasi giornalmente.

La donna però, quantunque vivamente ricercata, è sempre riuscita a sfuggire agli organi di p. s.

Il moro che fa parte della compagnia equestre che agisce alla Fenice, appena letta sul nostro giornale la notizia a lui riferentesi, si recò spontaneamente alla Direzione di polizia, dove dichiarò di non essere assolutamente vero che egli avesse ferito con un coltello il macchinista inglese Davide Hunter, come da questo fu denunciato.

Il moro ammise di essere stato in compagnia dell'inglese, ma dichiarò che questi in quel momento aveva già la mano ferita. Dichiarò infine che, se le guardie lo avevano veduto correre, era perchè aveva fretta di giungere al teatro essendo l' ora molto tarda.

Queste sue dichiarazioni furono assunte a protocollo ed egli fu poi rimandato per i fatti suoi.

Bambina atterrata da una bicicletta. La fanciulletta di 7 anni Graziella Manzutto, iermattina, sulla strada di Miramar, fu atterrata da una bicicletta e ne riportò contusioni al capo, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica. Una guardia fermò il biciclista che era il sig. G. B. e lo dichiarò in contravvenzione.

Le baruffe. Sulle scale della casa N. 9 di via del Molino a vento ci fu ieri un breve diverbio tra il facchino Giuseppe T., ed il muratore Francesco S. Per il momento la cosa non ebbe seguito ma più tardi i due s' incontrarono nuovamente, mentre il T. si recava nella latrina, ed allora, dopo poche parole, il S. diede un forte calcio all'avversario in modo da produrgli una ferita alla mano sinistra, ferita per la quale egli dovette ricorrere alla Guardia medica. Il T. poi sporse denuncia del fatto al Commissariato di S. Giacomo e il S. venne arrestato nella propria abitazione.

Un marito furioso per difendere la moglie. Per i tempi che corrono la cosa è abbastanza cavalleresca. Il facchino Lodovico P., d'anni 29, abitante in via del Molino a vento, ieri, rincasato alquanto brillo, si diede a commettere gravi eccessi e a minacciare di morte tutti gli altri inquilini e ciò per il motivo che essendo stato giorni fa perpetrato un furto in quella casa, sulle prime era stata sospettata quale autrice la moglie del P.

Uno degli inquilini, Andrea Prassel, si recò subito al Commissariato di S. Giacomo a denunciare il P. che venne poco dopo arrestato da due guardie di p. s. nella propria abitazione.

Un uomo ben provvisto di pollici. Iermattina capitò in città e si presentò all' ospitale civico il contadino Francesco Damianich, d'anni 23, da Pas, distretto di Pisino, dicendo ch'era venuto per farsi tagliare un... pollice, avendone tre. La mano che ha un pollice sopranumerario, è la destra, e ciò anzichè favorirlo nel lavoro, lo impaccia. Da notarsi che il secondo pollice è perfettamente conformato.

Venne accolto a tale scopo nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il manovale Ugo Cacchi, d'anni 46, abitante in via di Crosada N. 17, ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava, sdrucciolò e cadendo, battè la parte sinistra del capo contro un palo. Riportò una ferita lacero-contusa.

Santo Furlan, d'anni 29, segatore, abitante in via del Lloyd N. 4, ieri sera, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano.

Alessandro Bruncich, d'anni 19, manovale, abitante a Servola N. 415, ieri mattina alle 10, mentre, in una casa in costruzione, accudiva al suo lavoro, fu colpito alla testa da un pezzo di mattone, caduto accidentalmente. Riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Epilessia. Ieri mattina, alle 7, venne chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, per l' agricoltore Bortolo A., d'anni 47, abitante in via del Cisternone (Gretta), il quale, a quanto si diceva, era stato colpito da grave malore.

Il medico, portatosi sul luogo, constatò che si trattava d' un attacco d'epilessia, e prestò al sofferente le cure ch' erano del caso.

Caduta. Il bambino Enea Sanguinetti, d' anni 4, abitante in via di Miramar N. 17, ieri mattina, verso le 11½, mentre giuocava con alcuni suoi coetanei nel cortile della sua abitazione, incespicò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Ottenne le opportune cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. L'oste Giuseppe Zacenna, d' anni 29, abitante in via della Caserma N. 2, ieri, poco dopo il mezzodì, nello smuovere alcune botti ebbe presa la mano sinistra fra due di quelle, in modo da riportare alcune contusioni e lacerazioni.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Per imputazione di truffa. In seguito a denuncia mossa ieri da un negoziante che ha il magazzino in via dei Forni, iersera nella propria abitazione in via del Pozzo bianco N. 2, fu arrestato per truffa il cuoco Giuseppe M., d'anni 45.

Borseggio. La signora Adelina W., abitante in Scorcola, ieri mattina, trovandosi nella chiesa di S. Antonio nuovo, fu derubata del portamonete contenente un importo di denaro.

Eugenia Müller, abitante in via del Boschetto N. 32, ieri mattina venne derubata del portamonete contenente una banconota da f. 10 nonchè fiorini 5 in corone.

Per la limonata. Carlo C., di anni 56, giornaliero, abitante in via del Bosco, ieri alle 4 pom. venne arrestato al Punto franco e trovato in possesso di alcuni limoni e aranci, dei quali s' era appropriato nell' hangar N. 13.

Eccedenti. Ieri alle 2 e mezzo pom. nel cortile dell' ufficio postale, vennero arrestati Albino T., d' anni 25, da Rovigo, riscuotitore e Giuseppe P., d' anni 35, da S. Vito, provincia di Udine, perchè ubbrichi commettevano gravi eccessi, e ingiuriavano un inserviente che voleva allontanarli.

Ieri notte, in una osteria in via Cavana, il cocchiere Luigi D., d'anni 48, da Faedis, provincia di Udine, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Ieri notte ad un' ora in via della Barriera vecchia, Vittorio D., d' anni 19, calderaio, Giovanni D., d'anni 19, pure calderaio e Luciano S., d'anni 17, agente, tutti e tre da Trieste, con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna. Capitate le guardie li condussero in via Tigor.

28 marzo 1899

Minime. Ieri mattina, a Barcola, fu arrestata una donna che si aggirava per quella località mendicando. Condotta al Commissariato di via Scussa, ella disse di essere Francesca Germann, da Votoiberg (Carintia) e di avere 29 anni.

Essendo priva di mezzi di sussistenza e di qualsiasi documento di legittimazione, fu scortata in via Tigor.

Ieri notte, alle due, in un caffè, venne arrestato il facchino Salvatore Sbisà, da Trieste, perchè contravventore al precetto di Polizia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 10.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.9 — Oggi: Alta marea 9.54 ant., 9.43 pom. Bassa marea 3.48 ant., 3.54 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria.

— Cameriere, questo poi è insopportabile!

— Che c'è signore?

— Un capello nella minestra.

— Stia tranquillo, signore, è del cuoco che abbiamo licenziato ieri. Quello che abbiamo preso oggi è completamente calvo.

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guilleume - (ore 8) - Rappresentazioni con programma variato - Pantomima «Cendrillon».

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urania	3-4	Scaricazione
3			
6			
9	Semiramis	29-3	Caricazione
12 a	Fieramosca	29-3	Scaricazione
12 b	Catania	30-3	»
13 a	Solferino	30-3	»
13 b	Traki	31-3	»
14	Silesia	3-4	»
17			
21	Elektra	30-3	»
22	Henriette H.	31-3	»
24	Aquileia	30-3	»
Molo I	Hartington	30-3	Caricazione
»	Napried	31-3	Caricazione
»	Mediterraneo	30-3	»
Molo II	Dubrovnik	29-3	»

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.50, Rubli 216.10, Rendita Italiana 94.75, (La Chiusa precedente notava: 230.60, 216.10, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.81, Rendita, 101.87 Merid. 771.—, Medititerranee 598.—. (La chiusa precedente segnava: 107.77, 101.80, 768.—, 595.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.20, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 95.10, Spagnuola 59.85, Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 120.50, (La chiusa precedente notava: 102.25, 95.10, 59.82, 567.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 93.70 a 94.—, Credit da 368.50 a 369.50.

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.40. Banconote italiane 44.25 a 44.40, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.45 a 97.75, Credit 367.½ a 368.½, Italiana 93.75 a 94.10, Lotti turchi 62.20 a 62.80, Serbi 34.75 a 35.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 59.85, Azioni Banca ottomana 568.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 252.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 101.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 120.50, Banca di Parigi 1022.—, Azioni Meridionali italiane 713.—. sost.a

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.—, Consolidati 48.—.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 29.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good average per marzo —.—, per maggio 29.—, per settembre 30.—, per dicembre 30.50, danaro.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 28—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.50, per luglio a fr. 35.—. calmo

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, sost.o, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato calmo staz. Tenders in Dochets 400 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 3 30/64, Marzo-Aprile 3 19/64, Aprile-Maggio 3 19/64, Maggio-Giugno 3 20/64, Giugno-Luglio 3 20/64, Luglio-Agosto 3 20/64, Agosto-Settembre 3 20/64, Settembre-Ottobre 3 19/64, Ottobre-Novembre 3 19/64, Novembre-Dicembre 3 19/64, Dicembre-Gennaio 3 43/64.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 75.87, per maggio 76.31, per consegne future 77.05. Gioia contanti 75.54, per maggio 75.80, per consegne future 74.23.

PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 49.25, per aprile 49.—, quattro mesi da maggio 49.50, quattro ultimi mesi 50.75. calmo

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.65 calmo

ANVERSA 27. Loco 18.75 calmo

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 13.35, p. aprile 13.70, maggio-giugno 13.75, quattro mesi da maggio 13.60. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 20.85, per aprile 20.85, maggio-giugno 21.10, quattro mesi da maggio 20.90. flacco

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. M. corrente 43.10, per aprile 43.20, maggio-giugno 43.60, 4 mesi da maggio 43.50. flacco

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 44.75, p. aprile 44.75, quattro mesi da maggio 43.—, quattro ultimi mesi 39.75 cedante

BERLINO 27. Loco 39.20.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio 90° brutto 29.25—, greggio oltre 90° brutto 30.50— calmo bianco per mese corrente 30.62½, per aprile 30.75— flacco, quattro mesi da maggio 31.37½, quattro mesi da ottobre 29.75— — Raffinato 104.50 a 105.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per marzo 9.92, per aprile 9.97, p. maggio 10.05, agosto 10.27. calmo

LONDRA 27. Java a sc. 12.1/4, Rape greggio a scell. 9⅞. flacco

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile [illegible]
Trieste

COMUNICATI*)

Non posso fare a meno di dichiarare che l'Agenzia generale in Trieste della **Prima Società Austriaca di Assicurazione contro il furto per iscasso, Piazza Grande N. 2 I piano**, mi ha liquidato con la massima correntezza ed a mia piena soddisfazione il danno cagionatomi da ladri ignoti, entrati nel mio magazzino.

Trieste, 27 Marzo 1899.

Nazario Grizon.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedenti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per liquoreria, anche non pratico. Via Cordaioli N. 7. 3374

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3426

Ricerco due speisenträger hôtel, venditrice, cameriera restaurant. Mediatore Maurizio 7, II. 3477

Ricercasi prontamente capace lavorante candele di cera a mano. Informarsi officina Turco Passoni, via Geppa 7. 3492

Ricercansi per fuori due signorine primario caffè, bonnes tedesca, governante cameriera restaurant, cameriera Hôtel, cassiera caffè. Corso 26, primo, porta mezzo 3498

Ricercasi prestaservizi o domestica per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3410

Ricercasi ragazza per appalto con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3484

Ricercasi garzone con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3429

Cerco mezza lavorante gilet. Indirizzo Piccolo. 3426

Ricercasi signorina bella presenza che parli tedesco per viaggiare con compagnia teatrale. Agenzia Torrente 20. 3483

Ricercasi agenti, piazzisti, riscuotitori. Offro distinta direttrice famiglia. Agenzia Torrente 20. 3481

Cerca posto riscuotitore fiorini 200 cauzione, parla italiano, tedesco, sotto «G. B. 200» posta restante. Gorizia. 3460

Ricercasi cuoca tedesca. Via dell'Acquedotto 61, terzo piano a sinistra. 3476

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Arcata 2, porta 7. 3413

Ricercasi un garzone con paga. Negozio Drioli piazza Borsa 3. 3427

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 7806

Ricercasi distinta damigella nonchè cameriere e cuoche raccomandabili. Agenzia Wranitsky, via Nuova 39. 3504

Stiratrice cerca garzona, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3440

Offresi giovane con buoni attestati, ottime referenze, conoscenza contabilità, italiano, tedesco, slavo ed esperto magazziniere. Ricerche sotto «Commercio» all'amministrazione del Piccolo. 3495

Signorina distinta cerca posto per dama compagnia o direttrice casa anche all'estero. Offerte «G. F.» al Piccolo. 3451

Signorina giovane, tedesca, conosce francese e musica, offresi quale istitutrice o bonne. Offerte «G. B.» Piccolo. 3513

Giovane 24 anni, cerca collocamento in qualità di servitore con modiche pretese. Indirizzo al Piccolo. 3424

Primario stabilimento industriale di qui cerca prontamente giovane, assolto militare, con conoscenza della lingua italiana e tedesca e pratico del movimento ferroviario, quale sorvegliante di lavori di carico e scarico dei vagoni e per controllare la pesatura dei colli. Offerte con attestati ecc. sotto «3482» al Piccolo. 3482

Signora tirolese, già direttrice varie pensioni, birrarie restaurant, offresi anche proprio conto, cauzione, conduttura analoga e cucina moderna. Indirizzo Piccolo. 3432

Buona ragazza prega di essere accolta in negozio o lavoratorio di modista, qual apprendista senza paga. Indirizzo Piccolo. 3421

Cuoca con buone referenze viene ricercata per buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 7808

Sartoria Farchi, Corso 4, ricerca sarta uomo garzona. 7807

Ragazzo apprendista pasticcere ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3462

Corrispondente italiano-tedesco offresi. Offerte pregate sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 3444

Macchinista Singer, sarta bianco, cerca lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3437

Cassiera per negozio manifatture ricercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Cassiera». 3507

ISTRUZIONE

Gisella Deinet impartisce lezioni di mandolino. Androna del moro N. 3, piano I. 3497

Lezioni particolari di contabilità e tenitura libri, corsi celeri pratici, sistema americano facile razionale moderno. Ragioniere Ferrari San Giovanni 5. 3390

Signorina maestra froebeliana tedesca, istruirebbe bambini. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 3456

[illegible]

Cercasi stanza ammobiliata con ingresso libero presso signora sola. Offerte al Piccolo. Sub «R. Z.» 3470

Signora con mobilie cerca signora o signorina compagna stanza, volendo costo. Indirizzo Piccolo 3469

Ricercansi 2 stanze, cucina, acqua, preferibile campagna, per 24 agosto. Esigesi casa quieta. Offerte via Giulia N. 56, I piano, sinistra. 3436

Ricercansi 5 stanze, cucina per maggio, possibilmente centro. Offerte «Istria» al Piccolo. [illegible]

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo. Indirizzo al Piccolo. 7816

Affittansi stalle per sei cavalli, due rimesse. Via Coroneo 17. 3500

Affittasi stanza grande, con due letti. Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 3439

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3999

Affittansi una o due belle stanze. Sanità 18, I. [illegible]

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Piazza Ponte rosso N. 6, IV piano. 3419

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Lazzaretto vecchio 21, secondo piano. 3412

Affittasi stanza ammobiliata, grande, signora sola. S. Lazzaro 6, II. 3426

Affittansi stanza ammobiliata e un camerino. Corso 39, II, sinistra. 3474

Affittansi stanze bene ammobiliate una ingresso libero. Via Caserma 8, piano terro. 3431

Affittasi bellissima cameretta ammobiliata, mite prezzo. Maiolica 15, I. 3453

Affittansi bellissima stanza ammobiliata e una piccola, primo piano. Via Carintia quattordici. 3454

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, volendo costo. Via Nuova N. 29, secondo piano. 3511

Affittasi camera benissimo ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo 7811

Affittasi stanza ammobiliata palchettata nel centro, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 7812

Affittasi una o due stanze vuote, comodo cucina. Via San Michele N. 7, secondo. 7810

Affittasi stanza ammobiliata. Via Beccherie 8 primo piano. 7805

Affittasi vicino Politeama Rossetti, bella stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3457

Affittasi stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, III, p. 10. 3468

Affittasi prontamente camera cucina, pianoterra di dietro, annui 84. Via Ferriera 14. 3448

Affittansi quartieri grandi, piccoli e quartieri in campagna, vetta al Cacciatore. Acquedotto 2, nell'appalto, mediatore. 3446

Affittasi stanza bene ammobiliata, presso piccola, tranquilla famiglia. Poste nuove 2, porta 8. 7814

D'affittarsi a condizioni vantaggiose un'abitazione estiva con giardino, mezza ora di cammino distante da Graz, in magnifica ed amenissima posizione; il quartiere consta di 4 stanze e cucina. Per maggiori schiarimenti scrivere Amministrazione del Piccolo sub «O. G.» 3365

Corso affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, soltanto persona serissima. Indirizzo al Piccolo. 3409

Subaffittasi quartiere signorile piazza Poste nuove, 1 sala, 9 camere, 2 dispense, 2 anticamere, cameretta bagno, grande terrazza, 2 cessi, 2 ingressi, cucina, servibile per due famiglie potendo fare una seconda cucina, f. 1350. Informazioni Caffè Francese, presso mediatori-indicatori alloggi. Zannutel e figlio. 3491

Subaffittasi quartiere signorile vista giardino pubblico, 6 camere, camerino, bagno, dispensa, anticamera grande, cucina con sparherd moderno, cesso closet, gas in quartiere f. 650, più accessori. Informazioni Caffè Francese presso mediatori-indicatori alloggi Zannutel e figlio. 3491

Subaffittasi prontamente elegante quartiere 4 camere accessori, prezzo mite. Rivolgersi Kandler 5, porta 12. 3479

Grande stanza vuota, ingresso libero, affittasi. Via Crocera 1, III. 3438

Quartiere da affittare, di 6 stanze sul davanti, camerino e cucina. Via Cavana 12. 3435

Distintissima famiglia affitta 3 elegantissime stanze ammobiliate, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3496

Quartieri grandi di lusso, villini, campagne, affittasi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, porta mezzo. 3498

[illegible]

Ricerco due letti uguali usati, legno duro, materassi. Indirizzo Piccolo. 3459

Ricercasi banco per vendita olio, con caldaie. Rivolgersi via Castaldi N. 2, liquoreria. 3461

Bicicletta ricercasi, circa fiorini quaranta. Offerte dettagliate sub «Ciclo» Piccolo. 3464

Bicicletta acquisterebbesi per cassa. Offerte con prezzo sub «Marco» Piccolo. 3441

Vendesi ovvero affittasi, buone condizioni, villeggiatura amena, salubre, grande rendita, bagni spiaggia. Affittansi altra villeggiatura e quartiere ammobiliato a Capodistria. Indirizzo Piccolo. 3411

Vendonsi le mobilie di due stanzette e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3459

Vendesi macchina Singer a mano, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Vendesi un bellissimo cane da caccia giovane, vendesi pure pappagallo che parla. Indirizzo al Piccolo. 3239

Vendesi biglietto pegno, bicicletta completa. macchina cucire Singer, Medium usata. Indirizzo Piccolo. 3463

Vendonsi giardiniera con specchio, buffet ed altri mobili. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3463

Vendonsi un armadio, uno specchio ed una suste da 1 1/2 posti, imbottita in crine naturale. Indirizzo al Piccolo. 3512

Pianoforte buonissimo vendesi causa impreveduta partenza, f. 125. Indirizzo Piccolo. 3452

Pianoforte, pianino nuovo, altro usato, migliori fabbriche vendonsi. Corso 20, primo. 3494

Mayer-Konversations-Lexikon 18 volumi, ultima edizione, vendesi. Libreria Corso 29. 3457

Pianino, pianoforte Mignon (occasione straordinaria) vendonsi prezzo mite. Via Nuova 30. 3471

Pianino nuovo, di lusso, voce insuperabile, vendesi. Via Media 4, primo. 3488

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Bicicletta Orient vendesi motivo partenza. Waschmann, deposito olio, Acquedotto 25. 3387

Bicicletta Cleveland, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Al Fernet, Acquedotto 2. 3387

Bicicletta inglese modello 96 ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Androna del moro 3, II piano. 3433

Bicicletta germanica, finissima, mai adoperata, vendesi prezzo incredibile. Chiozza 1, quinto. 3447

Bicicletta americana, nuova, finissima, vendesi. Doria, negozio terraglie, via Nuova. 3506

Bicicletta ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3502

Collezione farfalle, insetti, 4 vetrine, 3000 esemplari, nonchè apparato fotografico, da vendere prezzo mite. Via Caserma 11, III p. destra. 3486

Splendida occasione. Vendonsi prontamente stanza matrimoniale e pranzo, nuovissima, in noce americana opaca ed altri mobili, a prezzi vantaggiosissimi. Affittasi fino agosto quartiere tre stanze, cucina, fiorini 65. Lazzaretto vecchio 5, primo, porta 5, dalle 9 alla 1 e dalle 3 alle 6. 3417

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi metà prezzo, causa partenza. Chiozza 1, quinto. 3447

Cleveland modello di lusso, quasi nuova, scorrevolissima per f. 140, causa vendesi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Revolver centrale 6 tiri, quasi nuovo, busta pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3489

Birraria, Coniugi cercano birraria in consegna. Indirizzo al Piccolo. 3480

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita una broche d'oro, dal Belvedero, chiesa Sant'Antonio nuovo fino Madonnina. Generosa mancia portandola Piccolo. 3415

Domenica, dalla via del Toro a Barcola, fu smarrito un orecchino con brillantini. Trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore, portandolo al Piccolo, riceverà buona mancia. 3442

DIVERSI

Amelia Belvedere, domani ore 2 3/4. 3475

Biondon, Ritornato, trovai ultima lettera, pregoti scrivermi quando, dove, posso parlarti, questa volta non sarà inutilmente. [illegible]

Solito ore, se continuassi malgrado vostro atto brutale, inumano, esclamereste ancora: che pazza! oh sì! troppo vi conosco ora. 3466

7299. Suoi ingiusti rimproveri mi perseguitano giorno e notte mi spingono alla disperazione, desidererei ardentemente abboccamento. Affettuosissimi. 343

Non credere che io prenda nota di quelle in....ce tranquillissima sarò quando lei finirà. 3490

Mefistofele 7. Prego passare oggi infallibilmente solita via, altrimenti scrivere. 3493

Marzo. Perdona. Irritato per la tua lettera, ti rimandai il tuo biglietto. Fammelo avere e sarò felice poterti presentare quanto desideri. Attendo tua risposta. 3445

Elektra. Sto benissimo ed invio saluti affettuosi alle mie preziose amiche. 3443

Pina adoratissima. Onomastico... passò, perdonatemi se vi rammento?! Auguravi bene, felicità. Deh! abbiate pietà verso chi tanto soffre, sempre fedele. 3503

Nini saluta Nannà, Zole e Yole, spera signora R. partita. Oh! bei viaggi e passeggiate! 3 15

42 a mercoledì. 3514

16 marzo. La verità trionferà, oh! adorabile beltà. Abbracci sentimentali! 3516

Ricerco fiorini 100 verso buonissima garanzia Offerte Piccolo «Via». 3416

Ricerco mutuo dodicimila sopra stabile nuovo città prima intavolazione. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3499

Stiratrice assume lavori a casa e a giornata. Via Forni 16. 3420

Stiratrice a lucido. Piazzale San Giusto, accanto asilo infantile, campagna Sinigaglia. 3300

Disegnatore tecnico eseguirebbe qualunque lavoro, ore libere. Offerte al Piccolo sub «Disegnatore tecnico». 3485

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 2840

I signori possessori del Boden Credit I Emissione anno 1880, sono pregati di esaminare se cambiati i coupons cartella Serie 2.680 N. 10 coi coupons Serie 0034 N. 080 ricevo dalle 3-4. Indirizzo al Piccolo. 3478

Sgridate quando le vostre serve non portano a stirare le camicie, colli, polsi all'Acquedotto 21, ove ottenete lavoro finissimo, insuperabile lucidità e nettezza senza rovinare la biancheria. Si dànno lezioni. 3432

Lucidità e nettezza si ottengono senza fatica con l'insuperabile cera preparata per parchetti Tuchtan. Vendesi nelle principali drogherie in scatola da 1/4 e 1/2 chilo. 3494

Vienna. «Familienheim», Universitätstrasse 4, I, raccomanda distinti forestieri stanzini da 60 soldi, fino salone, camere a 2, 3, 4 fiorini per giorno incl. servizio. A mese prezzi modicissimi. Maria Schwarzl. 3423

Pianini sistema americano, garantiti per tutti i climi e piano a coda, vendonsi anche a rate. Prezzi mitissimi. Cavana 8. 7809

Buon prezzo eleganti corone mortuarie, nuovo negozio. Corso 7. 3501

Pasqua. Utensili cucina. Prezzi mitissimi, fissi Negozio passo S. Giovanni. 3414

Lampade luce incandescente, anche trasportabili, costituiscono il gas, qualunque sistema. Rappresentante Antonio Skerl, via San Lazzaro 6. 3257

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3283

Antico negozio frutta secche, via Nuova N. 28 trovansi a prezzi modicissimi tutte le qualità di frutta per la confezione dei dolci d'uso per le feste pasquali. 3317

Artistiche cartoline postali «Marine» del pittore Barison sono in vendita. 3297

Cartoline artistiche a dieci colori da acquerelli del pittore Barison eseguite nello Stabilimento cromolitografico Stranscki sono in vendita presso tutte le cartolerie. 3297

Quattro nuove cartoline postali eseguite dalla cromolitografia Stranscki da acquerelli del pittore Barison vendonsi in tutte le cartolerie. 3197

Nuove cartoline postali artistiche «Marine triestine» del pittore accademico G. Barison trovansi nelle cartolerie. 3297

Cartoline epigrafe 15 Gennaio. Esclusiva vendita Cartoleria Steindler, Passo S. Giovanni. 3472

Cartoline con allegorie Pasquali, presso Cartoleria Steindler, Passo San Giovanni. 3472

2 magnifici tappeti turchi a prezzi convenienti. Ignazio Kron, via Cassa Risparmio. 3608

Pulti americani per scolari come pure un pulto grande. Ignazio Kron, via Cassa Risparmio. 3608

Libretti opera Cavalleria, Maestro di cappella, Manon. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3484

Mercurio (Il) porta estrazioni Giubileo, Milano, Egiziano. Vendesi Hirschfield, Tergesteo, soldi 6. 7812

Amelia Loviscig, Corso 1, I. **Nuovo arrivo modelli cappelli signora da Parigi e Vienna.** 3413

Marche turche ordinarie, usate, comprerebbersi. Prezzo al cento o al mille, indicare Hôtel Delorme, stanza N. 9. 3449

Asparagi, piselli, articiocchi novelli, banani, poulards, pesci rossi. Negozio Polli. 20

Il più grande assortimento in mantelline si trova nel nuovo salone in via Barriera vecchia 15. 3510

Mantelline panno 1.80, guarnite 2.50, ricamate 3.50, con volant 3.60, ricamate con volant 4.50. Barriera 15. 3510

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 5. Negozio mobilie. Poltrone per barbiere moderne. Armonium occasione vendesi sottoprezzo. Mobilie qualsiasi qualità. Stanze letto qualsiasi stile, pranzo opache, pulite. Mobilie ferro. Emporio letti, sgabelli, chiffonniers, lavamani, armadi. Credenze, librerie, scrittoi, eccetera. Prezzi bassissimi. Ruzzier. Cataloghi illustrati gratis. 3499

Grande deposito vini italiani, istriani, dalmati 26, 28, 32, 36. Specialità Samos, Cipro, Marsala, Vermouth. — Deposito De Gioia, S. Lazzaro 8. 3487

Apertura osteria italiana «Alla Città di Palermo», via Madonnina 6, con sceltissimi vini e ottima cucina italiana, da non temere concorrenza. 3473

Fieno primissima qualità vendesi prezzo vantaggioso. Campagna Wildies-Morpurgo N. 121, Chiadino-via Rossetti o Bremo. 5864

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2378

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 1324

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7647